

# MATTEO STORCHI UN POLO DELLA MECCANICA? NOI CI SIAMO



Il presidente e ceo di Comer Industries: «Vogliamo fare da aggregatori, cresciamo e stiamo assumendo giovani. L'atelier con Reggio Children per far conoscere il mondo degli ingranaggi»

di **Maria Silvia Sacchi**

**S**arà inaugurato nelle prossime settimane a Reggio Emilia, Covid permettendo, un atelier per spiegare come funziona «dal di dentro» quella che è una delle caratteristiche del territorio: la meccanica. Passione che ha dato vita ad alcune delle più importanti aziende al mondo. Si chiama «I linguaggi degli ingranaggi» e racconterà il moto dei corpi e i numerosi principi fisici che

una sede in Cina, che ci ha permesso di concludere l'anno con un fatturato equivalente a quello del 2019 e un miglioramento della redditività». È stato grazie ai risultati della Cina che Comer pagherà il 100% della parte variabile dello stipendio dei dipendenti.

## Ottimismo

Il gruppo guidato da Storchi è il prin-

cipale attore globale nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di mecatronica per la trasmissione di potenza. Quotato in Borsa, opera nelle macchine per l'agricoltura, nell'attrezzatura edile e per la selvicoltura, per l'energia e l'industria. Da inizio novembre il titolo è salito di oltre il 35% grazie ai buoni risultati. Previsioni? «Direi positive. Almeno nella pri-

ma parte dell'anno saremo in crescita, poi dipenderà da una serie di fattori aleatori, ma fa parte di questo nuovo modo di lavorare: dovremo abituarci agli "apri e chiudi", a crescita e decrescita... dovremo essere tutti molto più flessibili. Abbiamo comunque progetti di espansione e stiamo assumendo. Dal primo luglio — prosegue — abbiamo scelto di non fare più cassa integrazione, un

## Personaggi

Matteo Storchi, 45 anni, guida Comer Industries, società di cui insieme al fratello e due cugini ha rilevato la maggioranza e poi quotato in Borsa

po' perché i volumi ci hanno dato una mano, un po' perché era giusto tornare al lavoro». Eppure, in giugno la decisione di trasferire gli operai dallo stabilimento di Cavriago a Reggio aveva provocato un momento di forte tensione con il sindacato, e scioperi tra i dipendenti, poi l'accordo è stato trovato. «Penso che la soluzione sia di soddisfazione reciproca, abbiamo aumentato l'occupazione e mantenuto tutto quanto avevamo promesso».

Da settembre sono state assunte una ventina di persone e qui si vede uno dei cambiamenti prodotti dalla pandemia: «Chi ha meno di 30 anni ci chiede di poter venire in azienda e di non stare in smart working perché ha vissuto il lavoro a distanza come una esperienza negativa. Al contrario, i dipendenti oltre i 50 anni, che inizialmente erano i più contrari allo smart working, adesso ne apprezzano i benefici, e senza distinzione tra uomini e donne. Penso che la pandemia abbia sconfitto una serie di stereotipi e di luoghi comuni che ciascuno di noi esprimeva».

Sul fronte familiare, Matteo Storchi



## Protagonisti

Claudia Giudici, presidente di Reggio Children, centro per la difesa dei diritti dei bambini e delle bambine

lo governano. Ci saranno pezzi, componenti e materiali differenti da montare e smontare, misurare, assemblare, in un luogo di sperimentazione e ricerca per adulti e bambini. «L'atelier si andrà ad aggiungere agli altri già realizzati da Reggio Children, allestiti al Centro Internazionale Loris Malaguzzi — racconta Matteo Storchi, 45 anni, presidente e amministratore delegato di Comer Industries, che ha voluto questa iniziativa —. I nostri ingegneri, molti dei quali con figli, hanno messo a disposizione le loro competenze per rendere comprensibili i fenomeni della meccanica anche ai più piccoli. Quindi, anche per spiegare ai propri figli, e a tutti, di che cosa si occupa l'azienda. La meccanica è una materia sottovalutata, nonostante coinvolga la vita di tutte le persone».

Per Comer Industries quello passato è stato «un anno ovviamente molto sfidante come per tante altre aziende, ci siamo trovati di fronte a situazioni che nessuno aveva mai affrontato, passando attraverso varie fasi. Quella dell'emergenza vera e propria, in cui nessuno sapeva cosa sarebbe potuto succedere e durante la quale abbiamo dovuto prendere decisioni, e modificare quelle stesse decisioni, in tempo reale. E quella della ripresa, partita dopo l'estate e divenuta via via sempre più consistente, che abbiamo affrontato cercando di fare in modo che tutta la nostra filiera fosse in grado di seguirci, che avesse mezzi e risorse per fronteggiare la crescita. Siamo stati avvantaggiati dall'avere

## Ekalab.

### Your Tailored Private Label.

Il tuo brief

Selezione e controllo materie prime | Ideazione del prodotto | Analisi market trend

Formulazione | Campionatura | Studio del packaging e delle novità di settore

Assistenza regolatoria | Industrializzazione | Logistica e delivery

**Ekalab**

## Dal brief al pack: ricerca > sviluppa > produce

Prendiamo a cuore il tuo brief, lavoriamo con te nella creazione del tuo prodotto.

Sempre aggiornati sulle ultime tendenze di marketing internazionale e sulle migliori materie prime mettiamo il nostro know-how al tuo servizio. Formuliamo con passione e competenza.

Che sia farmaceutico, nutraceutico, erboristico o dietetico, il tuo sarà sempre un prodotto all'avanguardia, fornito di una costante assistenza regolatoria e vestito con il giusto pack. Pronto sotto ogni punto di vista per conquistare il mercato.



www.ekalab.com

## Tensioni in famiglia? Superate. Siamo usciti da Unindustria per concentrarci sullo sviluppo della nostra impresa

assicura che le tensioni emerse nel passato con lo zio Fabio, a lungo alla guida della stessa Comer Industries (mantiene un 8% mentre il 71,7% è oggi in capo a Matteo, a suo fratello Marco e a i due cugini Cristian e Annalisa) si sono appianate, «i risultati e il tempo — dice — aggiustano qualsiasi cosa». Eppure la società è uscita da Unindustria Reggio Emilia, presieduta proprio da suo zio, che è stato anche presidente di Federmeccanica. Molti hanno letto questa scelta come un problema personale. «Sbagliando, perché si tratta di una decisione che non ha nulla a che vedere con la famiglia — risponde —. Semplicemente, vogliamo concentrarci sul business, sullo sviluppo della nostra impresa, allontanandoci dalla politica e dal mondo connesso alle istituzioni confindustriali».

Ci si deve aspettare anche nella meccanica un ulteriore consolidamento del mercato? «A mio modo di vedere è abbastanza indispensabile. Nel nostro settore la dimensione rimane importante e la situazione che stiamo vivendo può dare delle accelerazioni, spingendo per esempio imprenditori di una certa età a prendere decisioni diverse da quelle che fino a questo momento non avevano valutato». In che veste vi vedete come Comer? «Come aggregatori».